

La ricerca Emerge dai dati previsionali dell'Iid su un campione di 200 organizzazioni no profit

Donazioni Il 2014 è l'anno buono Soprattutto nelle regioni del Sud

Cresceranno di circa il 30% in Puglia e Campania e del 20% nelle altre regioni

DI LUCA MATTIUCCI

Il 2014 si potrebbe ribattezzare l'anno del dono. A dare un'occhiata alle ultime ricerche in materia si sintetizza così l'andamento del mercato *no profit* che registra una crescita lungo tutto lo Stivale ma soprattutto al Sud. A dare evidenza a questo trend è l'ultima ricerca pubblicata dall'Istituto italiano della donazione, diretto da Cinzia Di Stasio: «L'andamento delle raccolte fondi: stime 2013 e proiezioni 2014 - l'esima rilevazione semestrale». L'obiettivo è indagare sia le performance dell'anno trascorso, sia le aspettative che il sociale italiano ha riposto nel 2014. Tre le domande attorno alle quali è stato costruito il questionario: le donazioni sono aumentate, diminuite o rimaste invariate? Che dimensioni hanno assunto, nel tempo, questi contributi? Quali sono le prospettive future? E le risposte non lasciano dubbi su una ripresa, se non già avviata quantomeno intravista. È il caso del Sud (campione composto da circa 200 organizzazioni *no profit*) dove la ventata di ossigeno si è fatta sentire più che altrove: in Campania e Puglia, ad esempio, è previsto un incremento che si aggira attorno al 28%. Alle spalle Basilicata e Calabria, rispettivamente con un incremento del 22% e del 20%. In coda la Sicilia dove, comunque, le aspettative di crescita sono del 18%. E se qualcuno potrebbe pensare a un eccesso di ottimismo, basta dare una scorsa ai dati emersi dall'indagi-

ne di Ipr Marketing che registrano lo stesso identico andamento. Rispetto alla tendenza del 2013, poi, l'analisi risulta essere decisamente in linea: le organizzazioni *no profit* intervistate nell'indagine registrano buoni dati di raccolta fondi da parte di privati (cittadini e imprese) nel periodo natalizio del 2013 con un consistente 45% che dice di aver migliorato la propria raccolta fondi, a fronte di un modesto 27% che al contrario afferma di aver peggiorato rispetto all'anno precedente. Confrontando le raccolte fondi di fine anno dell'ultimo quadriennio il dato che balza all'occhio è un netto passo in avanti: per la prima volta, infatti, le organizzazioni che migliorano raggiungono una percentuale così alta, con uno scarto di ben 23 punti percentuali rispetto alla medesima indagine dell'anno precedente. Diverse, poi, ma pur sempre positive, le cifre se le si pone sotto la lente delle entrate totali per l'intero 2013 (cifre stimate non essendo ancora disponibili i relativi bilanci): quasi il 50% delle Organizzazioni *no profit* stima di avere entrate in linea con lo scorso anno, mentre le restanti si dividono quasi equamente tra chi pensa di averle aumentate e chi teme di averle diminuite. Inoltre, nel confronto tra questi risultati e le entrate totali, estratte dai dati di bilancio 2012, si registra una diminuzione di 10 punti percentuali per le realtà che peggiorano, a favore di un eguale incremento delle *no profit* che stimano di avere entrate tota-

li in linea con l'anno precedente. Interessante, poi, scoprire che gli strumenti per una «buona raccolta» continuano a essere quelli che privilegiano un contatto personale e fisico (46%) rispetto a modalità che sottintendono un contatto virtuale che passi attraverso il web (16%): a primeggiare restano, infatti, gli eventi e il *direct mailing* cartaceo che mantiene la sua *leadership* indiscussa. Un dato parzialmente compensato da un aumento di «banchetti» (+3%) e *face to face* (+4%), con un aumento delle donazioni *on-line* (+4%). Ad azzerarsi, invece, *social media*, sms solidali e *crowdfunding*. Al di là degli strumenti, comunque, resta il trend di crescita per il 2014 che vede solo il 10% peggiorare e fa ben sperare chi da vicino segue e si occupa dell'economia del Terzo Settore: «Mi piace pensare che — spiega Edoardo Patriarca presidente del Centro Nazionale del Volontariato Italiano — visti i dati finalmente positivi raccolti, il 2014 possa essere davvero l'anno del dono: questi risultati, infatti, ci danno nuova energia per portare avanti il nostro progetto di istituire il "Giorno del dono" a livello nazionale con un apposito articolo di legge. Un segno forte per non istituzionalizzare la generosità spontanea, ma per valorizzare e coltivare la solidarietà degli italiani che è uno dei pilastri fondamentali da cui ripartire per uscire dalla crisi in maniera diversa da come ci siamo entrati».

 @lucamattiucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo del Centro Nazionale del Volontariato Italiano è far istituire il «Giorno del dono» con un apposito articolo di legge



Sopra Edoardo Patriarca, presidente dell'Istituto Italiano della Donazione con Cinzia Di Stasio, dg dell'Iid. A sinistra volontari in azione

